



ANSA

24 Maggio  
2009

ZCZC209/

SXB

Politica --> Diplomazia --> Relazioni Internazionali  
Sport --> Maratona

R EST SOB ST1 S41 S42 S91 QBXV

ISRAELE: GAZA VIETATA A MARATONETA CALDERAN, RE DESERTO/ANSA

AUTORITA' ISRAELIANE FERMANO CORSA PACE DELL'ITALIANO

(di Alessandro Logroscino)

(ANSA) - GERUSALEMME, 24 MAG - Si e' infranto a Eretz, al confine con la Striscia di Gaza, dinanzi a un varco israeliano sbarrato, il sogno di Max Calderan - leggenda italiana del podismo estremo in solitaria - di completare una maratona della pace di 540 chilometri sul percorso Gerusalemme-Sinai.

Un'impresa ai limiti delle capacita' umane, ma resa questa volta impossibile dai voleri della politica, delle armi e della burocrazia, come lo stesso Calderan - ribattezzato il re del deserto da chi gli ha visto sfidare a passo di corsa interminabili distese di sabbia e stabilire record mondiali a temperature vicine ai 60 gradi - ha raccontato oggi ai giornalisti in una conferenza stampa a Gerusalemme.

L'avventura era partita sotto i migliori auspici: "sulle orme del pellegrinaggio di papa Benedetto XVI" in Terra Santa, con il sostegno del governo italiano e dell'Unrwa (l'agenzia dell'Onu che quest'anno compie i 60 anni di attivita' a sostegno dei profughi palestinesi), una presentazione al Senato della Repubblica, lunghe tessiture di contatti con esponenti israeliani e dell'Autorita' nazionale palestinese (Anp). Senonche', a fermare tutto, ecco spuntare la barriera di Gaza, dove ad attendere il re del deserto erano studenti e bambini handicappati di istituzioni gestite dall'Unrwa. Barriera innalzata dalla sicurezza israeliana in nome dei draconiani limiti di accesso imposti tuttora alla Striscia a quattro mesi dalla fine dell'offensiva Piombo Fuso scatenata contro Hamas.

Il progetto, intitolato Run for Love, non e' stato annullato. Completata la prima tappa di un centinaio di chilometri fra la Cisgiordania e Gerusalemme, proseguira' nei prossimi giorni nel Sinai, dopo un trasferimento in Egitto, con gli ultimi 250 chilometri. Ma l'autorizzazione per il transito a Gaza e' rimasta per ora "un desiderio incompiuto", dice Calderan all'ANSA scuotendo la testa.

"Avevamo proposto una delegazione di 12 elementi, poi di sei", lamenta. "Alla fine avevo chiesto di entrare con due sole persone e per non piu' di un'ora. Il ministero dello Sport ci ha sostenuti, e lo ringrazio, ma il permesso non e' arrivato ugualmente".



Media Business  
Communication

# ANSA

24 Maggio  
2009

A giustificare il no, "l'esigenza di garantire la nostra sicurezza". Spiegazione che non persuade: "A Gaza saremmo stati sotto la protezione dell'Unrwa - sottolinea Calderan, mentre al suo fianco il portavoce dell'agenzia Onu, Chris Gunness, gli fa eco definendo "incredibile" il veto -, quindi i motivi sono stati altri". Quali, il maratoneta non lo dice. Osserva solo che sarebbe stato pronto anche a cambiare tracciato, con una deviazione a Sderot (la cittadina a sud di Israele bersagliata dai razzi delle milizie islamiche di Gaza), a patto di avere la garanzia preventiva di poter poi proseguire per la Striscia. Nulla da fare, pero'. E del resto neppure il percorso Cisgiordania-Gerusalemme e' stato privo di tensioni, se al passaggio di Kalandia - racconta Calderan filmati alla mano "sono stato costretto a uno stop da una pattuglia israeliana che mi ha accolto puntandomi le armi addosso".

Disavventure che non lo inducono in ogni modo ad arrendersi. Come dimostrano i progetti futuri. Incluso quello d'una nuova orsa di pace sulla rotta monstre Beirut-Damasco-Amman- Gerusalemme-Gaza-Cairo. Impresa testarda che - se mai realizzata - rappresenterebbe un exploit sportivo senza paragoni. Ma un miracolo politico persino piu' grande. (ANSA)